

Passa la norma sulla segnalazione di chi ricorre alle cure
«Denunciate i clandestini»
No di medici e Chiesa

ROMA — Medici che denunciano i clandestini, stranieri che pagano per il permesso di soggiorno, clochard schedati entro tre mesi: la Lega ottiene l'approvazione di tutti gli articoli del pacchetto sicurezza.

La Lega. I medici potranno segnalare gli stranieri irregolari che si sono rivolti a loro in cerca di cure. Secondo la Lega questa misura consentirà di individuare i clandestini e controllare i rischi di epidemie.

La protesta. Il Partito democratico giudica la norma razzista, le associazioni dei medici annunciano l'obiezione di coscienza e la Chiesa assicura che chi si rivolgerà a una struttura di accoglienza religiosa non verrà denunciato.

ALLE PAGINE 8 E 9
Campaniello, Piccolillo Sarzanini, Trocino

«Clandestini, i medici potranno denunciarli»

Dal sicurezza, passano la «tassa» per il permesso di soggiorno e il via libera alla schedatura e alle «ronde»

55

gli articoli contenuti nel provvedimento approvato a Palazzo Madama. Concorde il voto sull'inasprimento del 41-bis, approvato con 249 sì, 5 no e 14 astenuti



Entusiasmo Leghisti festeggiano dopo il voto



Protesta L'intervento di Anna Finocchiaro (Pd)



Appoggio Maurizio Gasparri (Pdl) in Senato

No dell'Ordine dei medici. La Cgil: disobbedienza. Veltroni: norme razziste. La Lega «salva» i writers

ROMA — Medici che denunciano i clandestini, cittadini che fanno le «ronde padane», stranieri che pagano per il permesso di soggiorno da 80 a 200 euro, barboni schedati entro tre mesi. La Lega si prende la rivincita e ottiene l'approvazione di tutti gli articoli del disegno di legge sulla sicurezza. Passano anche le norme più controverse, come quella che elimina il divieto per i dottori di segnalare gli «irregolari». E tanto basta al ministro Roberto Maroni per dire che il voto di mercoledì sera — quando il governo è stato battuto tre volte — «è stato un errore, ma la maggioranza è solida».

Gli esponenti del Pdl minimizzano la bocciatura dell'articolo 39, spiegano che il provvedimento tornerà alla Camera e in quella sede sarà ripresentato l'emendamento che consente una permanenza nei centri di identificazione ed espulsione fino a 18 mesi e non due come è previsto adesso. Ma sanno bene che anche il Quirinale



Il primo sì alle norme

Ecco i principali punti contenuti nel ddl sicurezza approvato ieri al Senato e ora all'esame della Camera



REATO DI CLADESTINITÀ

Chi entra o soggiorna illegalmente in Italia sarà punito non più col carcere da 6 mesi a 4 anni ma con una contravvenzione da 5 mila a 10 mila euro. È prevista la sanzione accessoria dell'espulsione decisa dal giudice di pace



TASSA DI SOGGIORNO

Per ottenere il rilascio o il rinnovo del permesso di soggiorno si dovrà versare un contributo, fissato tra 80 e 200 euro. La metà del gettito conseguito confluirà in un Fondo rimpatri. Lo straniero dovrà inoltre sottoscrivere un "Accordo di integrazione"



MEDICI E CLADESTINI

Cancellata la norma che vietava la segnalazione da parte dei medici alle autorità degli stranieri irregolari che richiedono cure sanitarie nelle strutture pubbliche. I medici agiranno secondo coscienza



LA NORMA ANTI-ASSOCIAZIONI

Le associazioni, i gruppi, le organizzazioni sospettate di attività con finalità terroristiche (rientrano anche quelle religiose di matrice islamica) potranno essere sciolti in via cautelativa. Il Viminale può ordinare la confisca dei beni



NOZZE CON STRANIERI

Lo straniero che sposa un cittadino italiano dovrà rimanere in Italia per almeno due anni prima di ottenere la cittadinanza italiana



CENTRI DI ESPULSIONE

Il limite massimo di trattenimento nei Cie resta quello attuale di 60 giorni. Cancellata la norma (con un emendamento dell'opposizione) che allungava la permanenza fino a un massimo di 18 mesi

sta seguendo con attenzione il dibattito parlamentare proprio per le polemiche durissime provocate dalle nuove disposizioni sugli immigrati e in particolare dalla norma sui medici.

Il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano assicura che le segnalazioni «dovranno essere fatte per gravi ragioni di interesse collettivo o personale, come porre in evidenza stati di malattia pericolosi per il paziente o che determinino il rischio di epidemia», ma questo non basta a rassicurare. Anche perché l'Ordine dei medici e l'Istituto nazionale per la salute dei migranti sottolineano «il pericolo concreto della diffusione di patologie infettive di cui, spesso, i clandestini sono portatori». Il leader del Pd Walter Veltroni parla di «norme razziste», la Cgil «invita alla disobbedienza».

Provoca la dura reazione dell'opposizione anche la norma che istituisce il registro di chi

non ha fissa dimora, una schedatura che dovrà essere compiuta entro tre mesi dall'approvazione della legge. E soprattutto quella sulle ronde dei cittadini. Secondo la norma «gli enti locali saranno legittimati ad avvalersi della collaborazione di associazioni tra cittadini al fine di segnalare agli organi di polizia locale eventi che possano arrecare danno alla sicurezza urbana ovvero situazioni di disagio ambientale» e solo grazie all'approvazione di un emendamento proposto da Felice Casson del Pd si è evitato che queste persone potessero girare armate e «cooperare nello svolgimento dell'attività di presidio del territorio» come prevedeva il testo approvato in commissione.

La Lega ottiene pure l'abolizione del carcere per i *writers*, mentre l'Udc fa approvare un articolo «per reprimere i casi di apologia e incitamento via internet di associazioni mafiose, criminose, eversive, terroristiche, oltre che di violenza sessuale, discriminazione, odio etnico, nazionale, razziale e religioso», proposto dopo che su Facebook erano apparsi messaggi inneggianti a Totò Riina e agli stupratori.

Firenze Sarzanini

Il Colle

Il Quirinale segue con attenzione il dibattito parlamentare sulle nuove regole

Medici in rivolta: "Sarà obiezione di coscienza"

"È contro l'etica, rischi per la salute pubblica". La Cei: non denunceremo nessuno

MARINA CAVALLIERI

ROMA — Fanno appello al codice deontologico, invitano a praticare il dissenso, chiamano all'obiezione di coscienza. Un fronte ampio e trasversale di camici bianchi si è schierato contro la norma votata al Senato che prevede la denuncia da parte dei medici degli stranieri irregolari. Non è un dissenso formale, quello che esprimono, è una preoccupazione che assedia i luoghi della salute e le coscienze. Si rischia, dicono, una catastrofe sanitaria, una sanità clandestina gestita da gruppi etnici e religiosi, una deriva giuridica.

Il presidente dell'Ordine Bianco: così si creerà una sanità clandestina

Spiega preoccupato Amedeo Bianco, presidente della Fnomceo, Federazione degli ordini dei medici: «È una norma che va contro l'etica e la deontologia e va contro il principio base della tutela della salute pubblica». Gli irregolari, temendo la denuncia, potrebbero «non curarsi più in strutture riconosciute, creando fenomeni clandestini di cura molto rischiosi». Di «grave rischio» parla anche il segretario della Federazione dei medici di famiglia, Giacomo Milillo: «Un clandestino potrebbe non rivolgersi alla struttura sanitaria per paura di essere denunciato». Con la possibilità che si diffondano malattie come scabbia, tbc, malaria. No anche

dal fronte dei medici cattolici, sostenuti dalla Cei: «Alla Chiesa comperterà sempre di aiutare le

persone in pericolo di vita e non sono obbligato a denunciare nessuno», ha detto Domenico Segalini, segretario della commissione Cei per le migrazioni.

Circola tra le file dell'opposizione e dei sindacati un invito ad esercitare l'obiezione di coscienza. Carlo Podda, segretario generale della Fp Cgil, annuncia che «verranno valutate le iniziative più efficaci per scongiurare l'applicazione di questa norma, prime tra tutte la disobbedienza civile e l'obiezione di coscienza». Anche Vittorio Agnoletto e Giusto Catania, eurodeputati del Prc, propongono «all'Ordine dei medici di avviare una campagna per

l'obiezione di coscienza». E l'immunologo Fernando Aiuti, del Partito della Libertà, presidente della Commissione Speciale Politiche Sanitarie del Comune di Roma dice chiaramente: «Mi auguro che i medici disobbediscano». Dicono no alla norma voluta dalla Lega anche i medici che da sempre combattono in prima linea. «Siamo sconcertati — dichiara Kostas Moschochoritis, direttore generale di Medici senza frontiere Italia — È una scelta che sancisce la caduta del principio del segreto professionale». «Delusi e preoccupati» i pediatri. In una nota la Società italiana di pediatria ricorda che «la denuncia da parte del medico degli immigrati clandestini mette in pericolo soprattutto i bambini». Che rischiano di diventare invisibili. Ed è stata una pediatra di Modena, Maria Catellani, a diffondere, già da dicembre, un appello su internet contro la norma. «Abbiamo raccolto 78 mila firme, c'è veramente una differenza di sentire tra la cosiddetta società civile e la politica». Anche su Facebook è stato aperto un gruppo che in pochissimo tempo ha raccolto centinaia di adesioni.



— I LE REAZIONI I —
**E ora i camici bianchi
 si preparano
 all'obiezione di coscienza**

ROMA - È un no unanime e deciso quello espresso dai medici alla norma elimina il divieto di denunciare gli immigrati irregolari bisognosi di cure. Il rischio, secondo l'Ordine dei medici, è la nascita di una sanità clandestina, gestita da gruppi etnici e religiosi, e anche di pericoli per la sanità pubblica. E dalle file dell'opposizione e dei sindacati si invitano tutti i medici ad esercitare l'obiezione di coscienza. «È un provvedimento sbagliato - spiega Amedeo Bianco, presidente degli ordini dei medici (Fnomceo) - per la tutela della salute pubblica, con il rischio della comparsa di una sanità clandestina, e perchè rischia di danneggiare l'immagine e la tradizione italiane di accoglienza e vicinanza». Una scelta che provoca «ribrezzo - aggiunge Stefano Biasioli, presidente dei medici dirigenti (Cimo-Asmd) - nei medici del Sistema sanitario nazionale, perchè non siamo questurini».

C'è inoltre il pericolo di far diventare «migliaia di bambini invisibili», secondo la Società italiana di pediatria e al Federazione italiana medici pediatri. «Si avranno in Italia migliaia di bambini invisibili, a rischio di essere fatti nascere clandestinamente fuori dagli ospedali, di essere tolti dalla scuola e privati di assistenza sanitaria, vaccinazioni comprese». Carlo Podda, segretario generale della Fp Cgil, annuncia che «verranno valutate le iniziative più efficaci per scongiurare l'applicazione di questa norma, prime tra tutte la disobbedienza civile e l'obiezione di coscienza». Critico Gino Strada, fondatore di Emergency, che annuncia che «continuerà a lavorare e fornire assistenza gratuita in Italia come ha sempre fatto» e da Medici senza frontiere. «Viene minato il diritto alla salute. Siamo sconcertati per la scelta del Senato di avere consapevolmente ignorato il grido di allarme lanciato dagli ordini professionali di medici, infermieri e ostetriche e dalla società civile», dichiara Kostas Moschochoritis, direttore generale di MSF Italia. Soddisfatta invece **Francesca Martini**, sottosegretario al Welfare, secondo cui tale emendamento rappresenta una «possibilità di collaborazione con il ministero dell'Interno. Il medico può segnalare i casi che ritiene opportuno e questo non ha nulla a che fare con la coscienza personale».



Non parleremo

Primo sì alla legge sicurezza

I medici potranno denunciare i clandestini
Rivolta negli ospedali. Il Pd: persecuzione

L'appello de l'Unità

Migliaia di firme sul sito on-line:
«Non denunciate gli immigrati»

ALLE PAGINE 4 E

Il Senato approva le misure del governo: ronde, barboni schedati, reato di clandestinità

La Lega esulta ma malumori anche nella maggioranza. Il Pd: vince l'intolleranza xenofoba

Sì alla legge sicurezza: clandestini senza cure

Votato dal Senato il ddl sicurezza. Un insieme di norme repressive tese a colpire gli immigrati. A partire dall'obbligo dei medici di denunciare gli stranieri clandestini quando si recano al Pronto soccorso.

C. FUS.

ROMA
cfusani@unita.it

La Lega sventola vessilli verdi, esultano dai banchi del Carroccio. Il capogruppo Bricolo sorride: «Dedicato ai nostri militanti». Ore 14,01, aula di palazzo Madama, sul tabellone elettronico sono stampati 154 sì e 114 no, nessun astenuto, una maggioranza netta approva il disegno di legge numero 733 «Disposizioni in materia di pubblica sicurezza».

IMMAGINI CHE SEGNA LA STORIA

Ci sono immagini che segnano la cronaca. Forse la storia. Questa è una di quelle. Perché il testo uscito ieri dal Senato, e che ora andrà alla Camera,

Anna Finocchiaro

«Siamo alla

persecuzione, il germe della paura proliferata»

cambia radicalmente due aspetti importanti della cultura del paese. Cambia l'approccio al grande tema dell'ordine pubblico. Soprattutto cambia radicalmente l'approccio alla questione immigrati. I 55 articoli voluti dai ministri Alfano e Maroni, e via via corretti in otto mesi di iter parlamentare segnato dai ricatti della Lega, contengono cose buone e utili come l'inasprimento della lotta ai boss di mafia (41 bis più duro) e una maggiore efficacia nel sequestro e nella confisca dei beni dei mafiosi. Ma in generale certificano per legge l'inizio dell'intolleranza per il diverso e per il povero e la "caccia" allo straniero. «Siamo alla persecuzione, il germe della paura proliferata nel paese», dice Anna Finocchiaro, capogruppo del Pd. Ma parole simili arrivano anche dai banchi della maggioranza, prova provata di un dissidio che il premier farà fatica a tenere a bada. «E' un errore fondamentale, indegno di un paese civile» accusa Francesco Nucara, segretario del Pri. Attaccano, dalla Camera, Alessandra Mussolini («sono indignata, saranno

esclusi dalle cure anche i bambini») e Margherita Boniver. Beppe Pisanu dà l'allarme per la «pericolosa deriva». Gli altri devono trincerarsi dietro l'anonimato, come mercoledì quando hanno bocciato alcuni emendamenti, tra cui il divieto di trattenere i clandestini nei Cie per 18 mesi, grazie al voto segreto. Alcune norme danno i brividi più di altre. Una più di tutte: i me-



dici d'ora in poi potranno denunciare gli stranieri clandestini. È stato abolito il divieto di non segnalazione dell'immigrato irregolare che si reca al Pronto Soccorso. Bisogna pensare alla cattiveria della norma: colpire una persona nel momento di massima debolezza, quando non sta bene. Proprio per questo, invece, per la Lega, sarà una buona arma contro i clandestini. Il presidente del Senato Renato Schifani, seconda carica dello Stato, commenta così: «La Costituzione è rispettata perché la norma non impedisce l'accesso alle cure». Come dire: la forma è salva. Si ribellano i medici, no della Cgil, della Cei, dall'Anaa, e poi tutte le sigle. L'articolo 44 fa nascere, presso il Viminale, «il registro nazionale dei senza fissa dimora». Entro 180 giorni dall'approvazione della legge le forze dell'ordine faranno la schedatura di barboni e senza fissa dimora. L'articolo 46 istituisce le «ronde di cittadini»: un sindaco può ingaggiare gruppi per vigilare sul territorio. Un emendamento di Casson (Pd) evita che siano anche armati e che «possano cooperare nello svolgimento dell'attività di presidio del territorio». Insomma, spuntate ma le ronde ci saranno. E chi le controlla? Preoccupati i funzionari di polizia: «Norma molto pericolosa che non farà diminuire i reati».

I CONTENUTI

Votata norma che toglie i domiciliari per lo stupro

ALTRO C'è di tutto nel pacchetto, sicurezza. Writers (graziati), stupri (no ai domiciliari), limitazioni ai matrimoni misti. Ci sono soprattutto norme contro gli immigrati. Viene introdotto il reato di immigrazione clandestina (10 mila euro di ammenda e espulsione), la tassa di soggiorno (tra gli 80 e i 200 euro), il carcere per chi è stato già espulso, il permesso di soggiorno a punti. Se commetti un reato perdi i punti, come nella patente. Solo che non peseranno solo i reati. I punti saranno cancellati anche se non parli bene italiano, se non condividi la cultura italiana. Dipenderà tutto dall'Accordo di integrazione. Lo scriveranno Maroni e Sacconi nei prossimi sei mesi.

**IL GOVERNO
AL LAVORO**

L'attacco «Siamo stanchi di ascoltare i precetti morali del centrosinistra» **Finocchiaro** «Si è superato il crinale che divide il rigore della persecuzione»

Parla il presidente della commissione Sanità del Senato

«Ora i medici possono denunciare i clandestini»

L'intervista Antonio Tomassini (Pdl): «Non è in discussione il diritto di cura»

La Cgil

«Disobbediremo e faremo obiezione di coscienza»

Alessandro Bertasi
a.bertasi@iltempo.it

■ I medici potranno denunciare all'autorità giudiziaria i clandestini che si rivolgono loro perchè bisognosi di cure. Questo grazie al fatto che l'aula del Senato ha approvato l'articolo 39 del ddl sicurezza. Un voto però che è stato accompagnato da una decisa protesta sia dentro che fuori da Palazzo Madama. Così da una parte ha tuonato Anna Finocchiaro, presidente dei senatori Pd, che ha definito l'articolo al limite «dalla persecuzione», dall'altra la Cgil che polemizza: «Verranno valutate le iniziative più efficaci per scongiurare l'applicazione di questa norma, prime tra tutte la disobbedienza civile e l'obiezione di coscienza». Decisamente contrario a questa definizione è il presidente della commissione Igiene e Sanità al Senato, Antonio Tomassini.

Presidente, lei che prima di essere un parlamenta-

re è un medico, non ritiene che l'introduzione di questa normativa sia un venir meno al codice deontologico di Ippocrate?

«Come ho spiegato in Aula purtroppo si sta creando una sorta di mistificazione che fa pensare che, all'interno del Ddl votato, si metta in discussione il diritto di cura, il diritto alla salute e le relative tutele sancite dal-

la Costituzione, ribadite nel nostro Servizio sanitario nazionale, che rimane solidaristico e universalistico, e contenute nel codice

deontologico di Ippocrate. Invece no. Noi abbiamo voluto modificare quanto in passato è stato fatto sull'argomento, ovvero, eliminare l'obbligo di denuncia»

Ma non crede che, se si impone ad un medico di denunciare il paziente clandestino, questo, per paura, decida di non farsi curare?

«Qui c'è un altro errore di fondo. Intanto non diamo un senso negativo alla paro-

la "denunciare" che consiste, in questo caso, in "registrare". Voglio ricordare che fino al 1999 questo obbligo era in vigore. Poi, allora ministro Bindi, durante il governo D'Alema, lo eliminò, con la contrarietà del centrodestra, perchè vi era l'assunto teorico che, così protetti, i cittadini ed i clandestini avrebbero ricevuto cure migliori. Invece io sono convinto che, mettendo il medico nelle condizioni di poter registrare i propri pazienti, si evitino ulteriori problemi di salute»

A cosa si riferisce?

«Ad esempio, così facendo, potrà essere garantita la continuità delle cure. Registrando il malato, lo si può seguire nelle terapie per la guarigione. Prima invece si prestava il primo soccorso ma poi il malato spariva. La stessa cosa vale per le donne che devono partorire e per i malati affetti da patologie gravi e contagiose. I medici ora potranno denunciare i pazienti dandogli la libertà di valutare caso per caso il da farsi secondo il principio di "scienza e coscienza". Così si tutela la vita e la salute degli altri».

Come risponde alle criti-

che mosse dall'opposizione, dalla Cgil, dall'Ordine dei Medici, dalle Acli, dalla Cei e da tutte quelle categorie che vedono questa norma come un passo in dietro sul piano dei diritti e dell'integrazione?

«Siamo stanchi di ascoltare i precetti morali del centrosinistra. Da una parte attacca e dall'altra vota, perchè porta consenso. Cme è successo per l'articolo che inasprisce le pene per i reati di mafia. È tempo che il loro spirito populistico e moralistico finisca. Gli italiani ci hanno chiesto maggiore sicurezza e questa norma va in quella direzione. Per quanto riguarda Amadeo Bianco, presidente dell'Ordine, dico che, di solito, diffido di chi parla a nome di tutti perchè esistono molti pareri diversi tra i medici. Infine le organizzazioni vicine alla Chiesa mi trovano conseziante perchè il loro compito è aiutare i perseguitati».

